

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>6729</b>	15 gennaio 2013	<b>SANITÀ E SOCIALITÀ</b>
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 giugno 2009 presentata da Werner Carobbio per il Gruppo socialista (ripresa da Roberto Malacrida) “Controllo dei costi sanitari: creazione di un fondo cantonale”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci pronunciamo sulla mozione 22 giugno 2009 presentata da Werner Carobbio per il Gruppo socialista “Controllo dei costi sanitari: creazione di un fondo cantonale”.

La mozione presentata dal deputato Werner Carobbio per il Gruppo socialista invita il Consiglio di Stato a promuovere l'attività del medico di famiglia sostenendo anche con incentivi finanziari le trasformazioni in atto in fatto di offerta di prestazioni. In particolare si chiede di studiare l'adozione di basi legali per la creazione nel Cantone di un fondo cantonale strutturale che preveda che l'1% delle spese annuali per le cure sanitarie sia destinato al sostegno dei medici che si riuniscono in uno studio comune e al servizio di consulenza telefonica.

Per quanto riguarda il medico di famiglia, il Consiglio di Stato condivide la necessità di promuoverne l'attività, attraverso una sensibilizzazione dei pazienti affinché maturino la convinzione che il ricorso al medico di famiglia sia pertinente e anche vantaggioso dal profilo finanziario. Il Consiglio di Stato ritiene opportuno un sostegno finanziario nella formazione dei medici di famiglia e in questo senso segue da vicino una proposta attualmente allo studio della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità

In relazione al sostegno dei medici che si riuniscono in uno studio comune, si rileva che anche a livello federale ci sono stati dei tentativi per trovare delle soluzioni al proposito. Nel settembre 2004 il Consiglio federale licenziava il messaggio concernente la modifica della Legge federale sull'assicurazione malattie (*Managed Care*), sfociato, dopo anni di dibattiti, nella revisione del 30 settembre 2011, poi oggetto di referendum. Con questo progetto, il Parlamento e il Consiglio federale intendevano ancorare le cure integrate nella legge, allo scopo di salvaguardare l'attuale alta qualità nel settore della sanità, migliorare ulteriormente le cure mediche e frenare la crescita dei costi. Questa proposta, a fronte di una limitazione della libertà di scelta, prevedeva, oltre a un premio più favorevole, una partecipazione ai costi inferiore a quella attuale (10% dei costi eccedenti la franchigia, massimo 500 franchi rispetto ai 700 franchi odierni), mentre aggravava la partecipazione ai costi di chi manteneva la libera scelta (15% dei costi eccedenti la franchigia, massimo

1'000 franchi). Il 17 giugno 2012 il popolo ha poi respinto a grande maggioranza (76% in Svizzera, 87.6% in Ticino) la riforma prevista.

Dopo il rifiuto della riforma, è la legge in vigore che è applicabile e gli assicurati possono scegliere forme particolari d'assicurazione. In questi modelli l'assicurato può, d'intesa con l'assicuratore, limitare la propria scelta del fornitore di prestazioni. In sostanza, l'assicurato decide di lasciare all'assicuratore la facoltà di scegliere i fornitori di prestazione mirando ad una copertura sanitaria meno costosa. In cambio l'assicuratore offre un premio ridotto rispetto a quello praticato nell'assicurazione ordinaria.

Tra questi modelli figura anche il servizio di consulenza telefonica. L'assicurato che opta per questa possibilità deve contattare telefonicamente un centro di consiglio medico prima di farsi visitare. In predetto centro, dei professionisti della salute danno all'assicurato delle informazioni e delle raccomandazioni sulla condotta da assumere e dirigono lo stesso verso un medico, un ospedale o un terapeuta.

A tutt'oggi il 90% della popolazione ticinese fa capo, per la copertura delle cure medico-sanitarie di base, a 17 assicuratori malattia. Di questi, 15 offrono la possibilità ai propri assicurati di beneficiare di una copertura assicurativa obbligatoria attraverso il modello alternativo denominato "telemedicina".

Rileviamo inoltre che nessun assicuratore malattia, ad eccezione di uno, ha sviluppato un proprio servizio di telemedicina. Gli assicuratori fanno quindi capo direttamente ad una delle due principali società esterne specializzate in servizi di telemedicina: il centro svizzero di Telemedicina *MedGate* e la società *Medi24*. A livello nazionale la percentuale di assicurati (con età superiore a 19 anni) che nel 2010 aveva scelto questo tipo di assicurazione era del 45.6%, mentre in Ticino la stessa era del 38.8%.

Visto quanto precede il Consiglio di Stato non ritiene opportuna la creazione di un fondo cantonale strutturale e di conseguenza propone di respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 22 giugno 2009

## MOZIONE

### **Controllo dei costi sanitari: creazione di un fondo cantonale**

del 22 giugno 2009

Il controllo dei costi sanitari dipende in larga parte da una presa a carico rigorosa e coerente di ogni paziente da parte del medico curante. Tanto più che la maggior parte delle malattie può essere curata efficacemente dal medico di famiglia. Ma ciò può avvenire solo rafforzando la posizione dei medici di base e facilitando la cura dei pazienti tramite una rete di fornitori delle prestazioni. È quindi importante promuovere l'attività del medico di famiglia sostenendo anche con incentivi finanziari le trasformazioni in atto in fatto di offerta di prestazioni che vanno nella direzione della trasformazione di studi medici con un singolo medico a studi che riuniscono più medici.

**I sottoscritti chiedono perciò al Consiglio di Stato di studiare l'adozione di basi legali per la creazione nel Cantone di un fondo cantonale strutturale che preveda che l'1% delle spese annuali per la cure sanitarie sia destinato al sostegno dei medici che si riuniscono in uno studio comune e al servizio di consulenza telefonica.**

Per il Gruppo socialista:  
Werner Carobbio